



# BENVENUTI

## al Castello del Parco Naturale de La Mandria

La residenza più amata dal primo Re d'Italia apre le sue porte al pubblico completamente rinnovata.

Le venti sale che costituiscono gli Appartamenti Reali abitate da Vittorio Emanuele II di Savoia e Rosa Vercellana, "la Bela Rosin", contessa di Mirafiori e Fontanafredda, sono state restaurate grazie ad un importante finanziamento del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il recupero degli innumerevoli capolavori qui custoditi ha permesso di riscoprire il loro originario splendore.

Finitissimi arredi, preziosi tessuti, ori, manufatti raffinati, cicli pittorici e più di 100 opere d'arte "rivivono" grazie ad un incredibile lavoro di recupero finalizzato alla conservazione e alla massima godibilità.

Tutto definisce quel gusto artistico, di estrema suggestione, caro alla cultura della seconda metà del XIX secolo veicolato dall'architetto di corte Domenico Ferri, regista di significativi cantieri piemontesi e nazionali.

L'amore del Re per il Parco e per la sua compagna di vita sono le corrette chiavi di lettura per ammirare e capire le specificità di una delle residenze più straordinarie presenti sul territorio piemontese.



in collaborazione con





## Più di cento capolavori recuperati al loro splendore in un contesto espositivo di alto valore artistico

L'immenso patrimonio artistico custodito nelle venti sale che costituiscono gli Appartamenti Reali del Castello del Parco Naturale de La Mandria è stato recuperato grazie ad un importante finanziamento del Fondo di Sviluppo e Coesione.

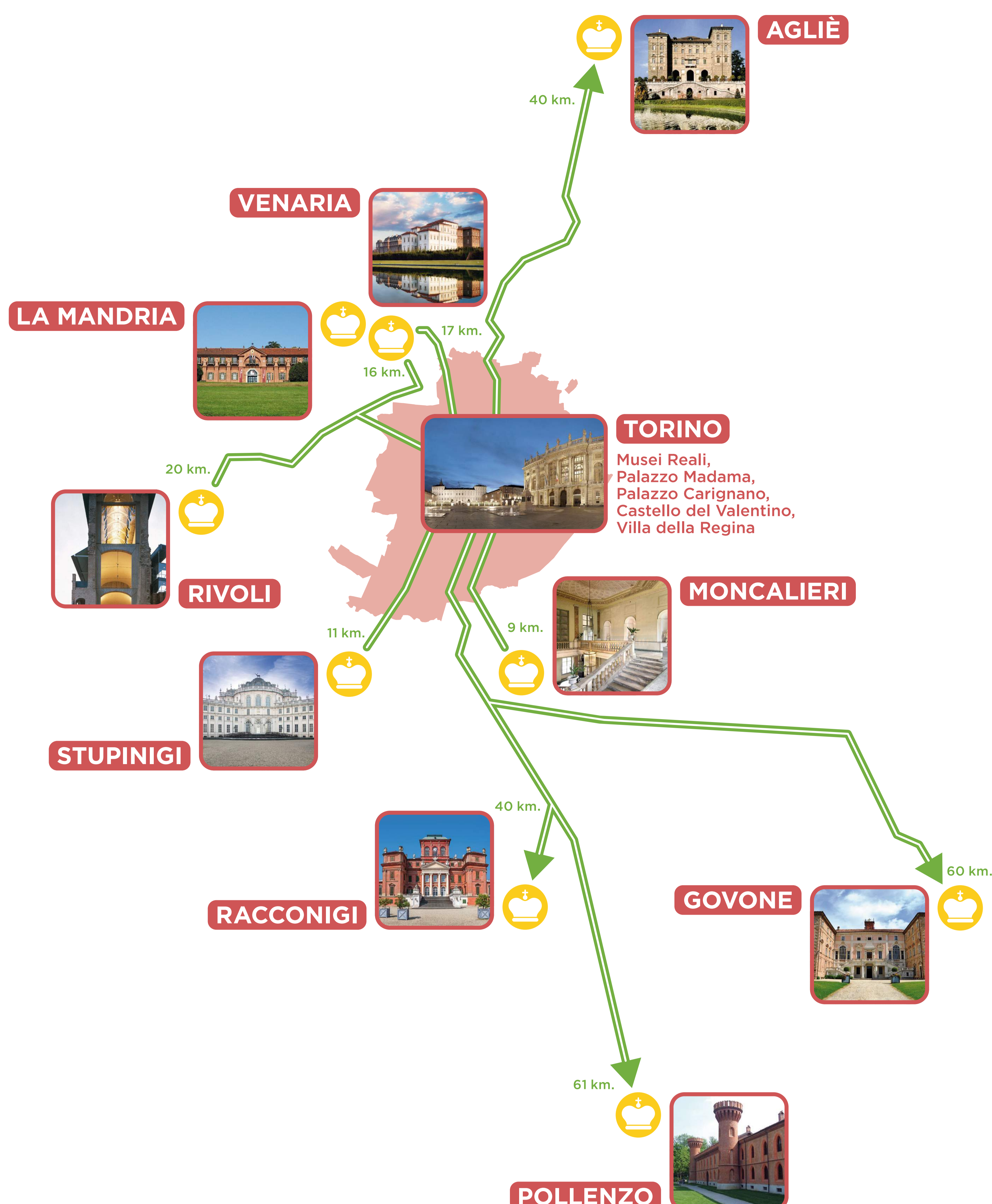
Più di 100 capolavori dell'arte firmati dai più ammirati artisti della seconda metà del XIX secolo, 1200 mq di superfici decorate, 130 mq di tessuti preziosi, 80 mq di finissime carte da parati e raffinati arredi hanno "ri"-trovato i loro antichi splendori attraverso l'impegno di più di 30 restauratori specializzati impegnati nel garantirne la conservazione e riportarli alla loro massima godibilità.

L'altissima qualità espressiva dei capolavori artistici che dialogano con manufatti lignei, pitture parietali, carte vellutate e ori testimoniano l'importanza e l'affetto che Vittorio Emanuele II di Savoia e Rosa Vercellana, la "Bela Rosin", dichiararono per questo loro "nido d'amore".

Il gusto artistico del primo Re d'Italia, tradotto dal lavoro delle capaci maestranze che misero mano all'allestimento degli Appartamenti Reali, ritrova così visibilità in un contesto suggestivo e riposiziona questi spazi come patrimonio di alto valore, al pari delle altre realtà museali piemontesi, nazionali ed europee.



in collaborazione con  
Parco naturale  
La Mandria



## Le Residenze Sabaude, un sistema riconosciuto Patrimonio Mondiale dall'UNESCO

La costruzione della capitale dello Stato sabaudo, nella seconda metà del Cinquecento, fu un processo che non interessò unicamente la città di Torino, ma anche i territori circostanti.

A partire da questo momento, secondo un preciso progetto dinastico per il controllo del territorio, i Savoia acquisirono nuovi possedimenti attorno al centro di comando torinese.

Accanto agli antichi castelli, nuove residenze sorsero o furono riqualificate lungo il fiume, sulla collina, fino ai territori di pianura: ville fluviali, “vigne” collinari, regge venatorie e regie villeggiature, collegate da una fitta rete di viali alberati, costituirono un sistema che dal centro della città si irraggiava nella campagna circostante, plasmando l'ambiente e trasmettendo l'immagine del potere sovrano, tanto da essere ribattezzato fin dal Seicento Corona di delizie.

A tali dimore tra '700 e '800 si aggiunsero quelle acquisite o rinnovate in nome di mutate scelte di governo e tese a soddisfare maggiormente gusti ed esigenze private dei sovrani.

Palazzi del potere e dimore per lo svago e la villeggiatura, teatro un tempo della vita di corte, sono oggi magnifici esempi di recupero architettonico e museale - dai Musei Reali a Villa della Regina, da Palazzo Madama alla Reggia di Venaria e al Castello de La Mandria, dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi al Castello di Racconigi - destinati alla fruizione culturale e turistica del territorio, e sono stati inseriti nel 1997 nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.



in collaborazione con  
Parco naturale  
La Mandria



REGIONE  
PIEMONTE

Il restauro degli Appartamenti Reali del Castello de La Mandria è finanziato con

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE [www.regione.piemonte.it/fsc](http://www.regione.piemonte.it/fsc)